



Il restauro conservativo di un pannello in carta manifattura cinese, Villa Pisani – Stra

Docente Responsabile dell'intervento: Laura Martini

Studentessa: Sara Bianco



Premessa

In queste pagine viene descritto l'intervento di restauro relativo al pannello cinese presente nella stanza n.95 del percorso museale di *Villa Pisani* a Stra (VE).

L'intervento è stato svolto nel 2019 durante il Corso per Tecnico del Restauro nel laboratorio di restauro della carta presso la Galleria Giorgio Franchetti alla *Ca' d'Oro* di Venezia, sotto la supervisione della docente Laura Martini.

L'intervento di restauro eseguito su questo pannello è servito da prototipo per gli interventi di restauro che verranno fatti dall'Istituto Veneto per i Beni Culturali sugli altri pannelli presenti nella stanza.

Il pannello



Il manufatto oggetto di intervento è un pannello proveniente dalla Cina, di autore purtroppo sconosciuto e databile nel XVIII secolo.

Nei primi anni del '700 le carte da parati cinesi erano infatti entrate come espressioni di lusso nelle dimore signorili e nei castelli europei e venivano create in Atelier cinesi, probabilmente nel sud della Cina. Era consuetudine infatti nel '700 rievocare in alcune stanze delle residenze nobili le atmosfere orientali; questa moda determinò lo sviluppo di una proficua produzione di oggetti d'ispirazione orientale come anche l'importazione di manufatti provenienti da paesi orientali.

Nei primi anni '50 del Settecento le carte cinesi che venivano importate ed adoperate in tutta Europa avevano un carattere totalmente decorativo e rappresentano motivi naturalistici, ad esempio piante, fiori, rocce e animali, soprattutto volatili come si può notare nelle carte presenti a Villa Pisani.

Altri dipinti rappresentano cicli agricoli o manifatturieri, come la lavorazione della seta, della porcellana o del tè. Le fonti delle immagini sono state identificate in testi cinesi di tipo manualistico e didascalico.

I soggetti dei dipinti sono alquanto inconsueti, soprattutto per il modo in cui sono rappresentati: è una rappresentazione prospettica e realistica. Si può ipotizzare che gli artisti cinesi fossero stati a loro volta influenzati dall'arte occidentale.

Gli oggetti rappresentati nei tredici dipinti sono strumenti che si possono trovare in uno studiolo di un dotto cinese: si va dagli oggetti per scrivere e dipingere come pennelli, libri, inchiostri, rotoli di carta per poi passare alla musica e al gioco con immagini di chitarre e scacchi ed ancora cannocchiale ed orologio solare per indicare lo studio del cosmo e del tempo. Infine sono presenti motivi più comuni nell'arte cinese come volatili e fiori, vasi, servizi da tè, paesaggi e ventagli.

Dei pannelli originari acquistati da Alvise Pisani, oggi in villa ne rimangono tredici. Altri sono invece conservati nel deposito di Palazzo Ducale a Venezia.

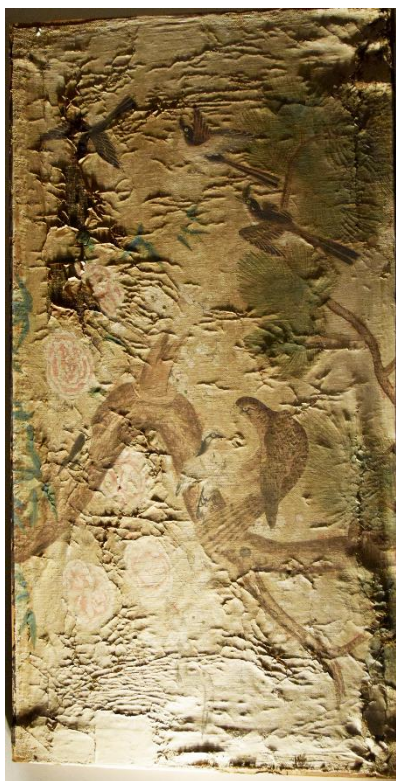
La tecnica con cui è stato dipinto il pannello oggetto di restauro è una tempera su carta con supporto di tela e si possono notare la raffinatezza con la quale sono stati utilizzati i colori.

Quella che viene rappresentata è una scena di volatili circondati da alberi, piante e fiori. Nella cultura cinese ogni pianta, fiore o animale ha un suo significato specifico e con un lavoro di ricerca si è cercato di capire la simbologia ad essi legata. Il bambù rappresenta solitamente la longevità ed è raffigurato solitamente accanto a pini e pruni (ciliegi selvatici), ed infatti in questo dipinto si trovano questi tre elementi assieme.

Osserviamo poi la peonia, il fiore più importante della simbologia cinese; rappresenta la bellezza e l'amore, l'affetto, ma anche la buona fortuna ed infine la primavera. Infine è stato possibile riconoscere il falco, che nella tradizione orientale simboleggia il sole (come per gli antichi egizi), ma è anche un segnale di conflitto.



Stato di conservazione



Prima dell'intervento conservativo l'opera si presentava in condizioni non buone: si mostrava in uno stato alquanto logoro e presentava diverse lacune lungo i bordi.

Due lacune molto importanti sulla parte in alto a sinistra, una di esse aveva intaccato parte del fiore disegnato. Inoltre l'opera presentava numerosi sollevamenti che insieme alle lacune presenti aveva portato ad una perdita della leggibilità del disegno. Per di più presentava crettature su quasi tutta la superficie del dipinto come è stato possibile osservare attraverso la documentazione fotografica preliminare effettuata a anche a luce radente.

I contorni delle lacune e delle crettature presentavano un inscurimento della carta.

Tutta la carta era interessata da ondulazioni della tela di controfondatura sottostante, probabilmente realizzata con colla d'amido. La tela di foderatura presentava depositi di particellato organico, sparsi su tutta la superficie; questi sedimenti si notavano in modo eccessivo nelle zone dove erano presenti le altre forme di degrado.

Lo stato di conservazione della pellicola pittorica era condizionato dalla deformazione della tela di controfondatura e dal telaio che fungeva da supporto. La cornice originale non presentava particolari forme di degrado.



Purtroppo non sono stati trovati documenti su precedenti restauri.



Intervento

Dopo una delicata aspirazione dei depositi di particolato dal retro della tela e lo smontaggio del dipinto dal telaio tramite bisturi e spatole, è stato necessario effettuare una pulitura a secco del fronte del dipinto tramite *Smoke Sponge*.

È stato poi eseguito un preconsolidamento per rinsaldare le zone più pericolanti. Per



effettuare quest'operazione è stato utilizzato come consolidante un etere di cellulosa (*Klucel G*) al 2% diluito in alcool etilico supportato da *carta giapponese*; è stato scelto l'alcool etilico in quanto evapora prima rispetto all'acqua che sarebbe stata quindi più dannosa per il tipo di supporto. Una volta effettuata questa operazione, il dipinto è stato rimosso dalla tela di controfondatura a secco, sempre con l'aiuto di bisturi e spatole.



Data la sua fragilità, non è stato possibile effettuare una pulitura profonda del fronte del dipinto. Erano state effettuate infatti varie prove di pulitura tra cui il *Nevek*, un gel derivante dalla doppia cottura dell'*AgarArt*, ma si è subito notato che la sua apposizione lasciava gore sul manufatto, quindi si è preferito non effettuare un'ulteriore pulitura oltre a quella effettuata con *Smoke Sponge*.

La carta è stata poi appianata inumidendola in un involucro fatto da uno strato di *Meline*⁵, carta assorbente e *Gore-Tex*. Una volta che la superficie si era stesa, è stata fatta una nuova controfondatura per dare maggior sostegno alla carta.





Per effettuare questa operazione è stata usata della *carta giapponese* da 17 g applicata con colla d'amido di grano giapponese (*Shofu*) ed è stato poi eseguito uno stiraggio del recto con l'utilizzo del *Tessuto Non Tessuto* per permettere un'asciugatura più rapida ed evitare la nascita di gore. Successivamente è stata ripetuta la controfondatura per dare ancora più resistenza al dipinto.

Una volta ottenuta la perfetta adesione tra carta e tela, è stato possibile passare al ritocco pittorico fatto con colori ad acquerello e rifinito con colori a pastello. Le parti mancanti sono state reintegrate per dare leggibilità al disegno.



Una volta pronto il nuovo telaio, l'opera è stata riposizionata e si è deciso di mettere un cartone a pH basico tra l'opera e il telaio e incollato a quest'ultimo con colla alifatica *Weldwood*. Il cartone usato oltre che stabilizzare il pH assicura la planarità all'opera.

In seguito il dipinto è stato assicurato al telaio tramite una spara punti.

Infine è stata posizionata della carta gommata lungo tutti i bordi del telaio per coprire i punti. La tela è stata così riposizionata nella sua cornice originaria per tornare ad essere esposta nel percorso espositivo di Villa Pisani.

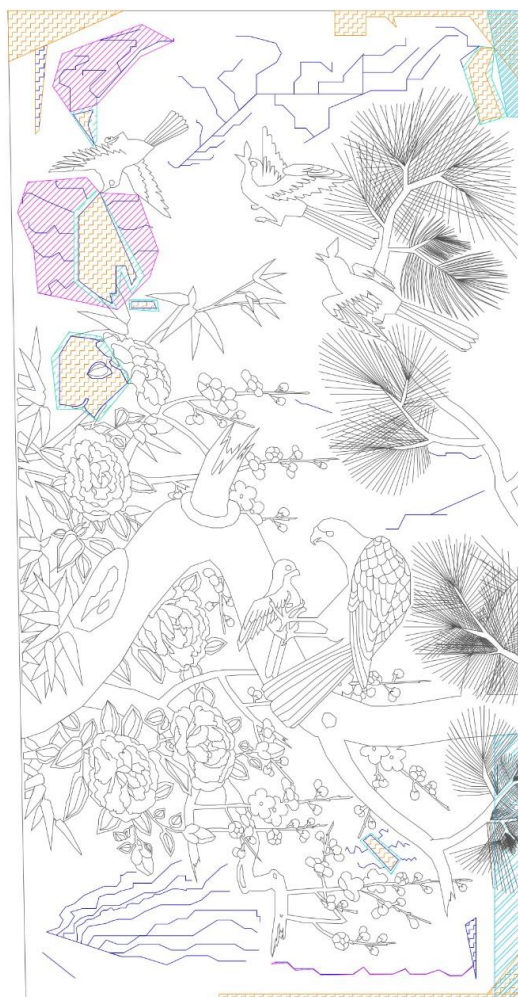


Documentazione fotografica prima e dopo l'intervento





Documentazione grafica



Degradati:

-  Lacuna
-  Sollevamenti
-  Craquelure
-  Deposito superficiale
-  Alterazione cromatica
-  Ondulazioni della tela



Degradati:

-  Lacuna
-  Sollevamenti
-  Craquelure
-  Deposito superficiale
-  Alterazione cromatica
-  Ondulazioni della tela



ISTITUTO
VENETO
PER I BENI
CULTURALI

ANALISI DEI DEGRADI PANNELLO CINESE

Scala 1:5

TAV. 2



Interventi:



Ritocco pittorico



Pulitura Smoke Sponge,
consolidamento e controfondatura



Interventi:



Ritocco pittorico



Pulitura Smoke Sponge,
consolidamento e controfondatura



ISTITUTO
VENETO
PER I BENI
CULTURALI

ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI SUL PANNELLO CINESE

Scala 1:5

TAV. 4